



Data,

Protocollo N°

/64.00.07.02.01/E.900

Allegati N° /

Citare nella risposta ns. protocollo

PEC

Egregio Signor
dott. Santi Consolo
 Capo del Dipartimento
 dell'Amministrazione penitenziaria
 Largo Luigi Daga, 2
 00164 ROMA

PEC

Egregio Signor
dott. Federico Falzone
 Direttore Ufficio detenuti Alta Sicurezza
 Dip.to dell'Amministrazione penitenziaria
 Largo Luigi Daga, 2
 00164 ROMA

PEC

e p.c. Egregio Signor
dott. Enrico Sbriglia
 Provveditore dell'Amministrazione
 Penitenziaria per il Triveneto
 Piazza Castello, 12
 35114 PADOVA

Oggetto: Chiusura della Sezione Alta Sicurezza della Casa di Reclusione “Due Palazzi” di Padova. Richiesta urgente di incontro.

Egregio dott. Consolo, Egregio dott. Falzone,

ho ricevuto in questi giorni molteplici richieste urgenti di colloquio con persone recluso presso la Casa di reclusione “Due Palazzi” di Padova, in merito alla comunicazione da loro ricevuta di trasferimento con nuova destinazione in altre strutture carcerarie dell'Italia, sembra per chiusura della sezione di Alta Sicurezza. Ho effettuato nei giorni scorsi un colloquio con tutti i richiedenti.

Mi permetto di segnalare alle SS.LL. che tale decisione non tiene assolutamente conto del fatto che:

- la maggior parte delle persone coinvolte nei trasferimenti sono in carcere da dieci, quindici, venti, venticinque, trenta anni;

- moltissime di queste persone hanno intrapreso da tempo percorsi trattamentali, anche molto avanzati, con risultati estremamente positivi: contratti di lavoro con le cooperative che collaborano con il carcere (call center, laboratorio, biciclette, pasticceria) con una retribuzione che consente loro di sostenere economicamente le loro famiglie; impegni in percorsi di istruzione ai vari livelli (licenza media, istruzione superiore, laurea); impegni redazionali presso “Ristretti Orizzonti” o presso il laboratorio di cucito, in attività religiose e sportive;
- il trasferimento comporterà nuovamente l’interruzione della relazione positiva con genitori, mogli, figli, nipoti... dopo un faticoso percorso di riavvicinamento e riconciliazione con le loro famiglie;
- molte di queste persone ristrette nella sezione di Alta Sicurezza, nonostante abbiano da tempo scontato il reato c.d. “ostativo”, e pur potendo contare su relazioni molto positive da parte del Gruppo Osservativo Trattamentale, non valorizzate e considerate dal Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria al quale discrezionalmente, ma non arbitrariamente, spetta la decisione per la declassificazione. Mi è stato riferito che le Direzioni Distrettuali alle quali viene richiesto un parere, da parte del DAP., nella maggior parte dei casi rispondono in modo stereotipato con “...non abbiamo elementi per escludere eventuali contatti...”, e riportando informazioni non aggiornate riferite al tempo dell’arresto.

La scrivente Autorità di Garanzia ravvisa nel provvedimento amministrativo di trasferimento una grave lesione di alcuni diritti che la nostra Costituzione e l’Ordinamento Penitenziario dovrebbero assicurare alle persone recluse (la non interruzione del trattamento, le relazioni familiari, la prossimità, etc). Tali fatti potrebbero comportare stimolo ed incoraggiamento a condotte autolesive e/o tentativi di suicidio.

Mi permetto di suggerire che il provvedimento venga temporaneamente sospeso e chiedo con urgenza un incontro. Propongo la data del 15 aprile prossimo, data già prevista per l’incontro con il dott. Consolo (richiesto e concordato con il collega dott. Corleone), in orario precedente o a seguire, auspicando che per le SS.LL. possa essere possibile.

Ringrazio dell’attenzione, ed in attesa di cortese riscontro, porgo distinti saluti.

**Il Pubblico Tutore dei Minori e
Garante delle persone ristrette nelle libertà personali**
Aurea Dissegna